



## Risoluzioni del 20° Congresso del Panathlon International “Ethics and Governance in Sport: Are we committed to change?”

**Le presenti risoluzioni sono tese a ribadire la focalizzazione e l’impegno del P.I. a favore del miglioramento dell’etica e della governance nello sport.**

La *Dichiarazione del Panathlon* (Gand, 2004), a fianco della *Carta sui Diritti del Ragazzo nello Sport* (Avignone, 1995), rappresenta la risposta del Panathlon alle crescenti preoccupazioni avvertite, a livello mondiale, nei confronti della pratica sportiva, messa in cattiva luce da numerosi scandali di rilievo, nonché dalla mancanza di integrità, trasparenza e democrazia sul piano della governance, dal conseguente comportamento corruttivo dei dirigenti sportivi, dall’abuso nei confronti dei bambini e dall’eccessiva pressione esercitata da genitori e allenatori sui giovani atleti.

Pur riconoscendone l’evidente deficit morale, il P.I. non ha mai sottovalutato i caratteri positivi dello sport. Ha sempre sostenuto che, sul piano dell’etica, sia necessario andare oltre la semplice elencazione dei problemi, oltre le buone intenzioni e la legittima ambizione di cambiare. Per recuperare la fiducia nel potenziale dello sport e per attuare politiche e buone pratiche che possano influire profondamente sulla partecipazione di base e di vertice, si rendono necessari esempi positivi e una prospettiva.

### Risoluzioni e impegni

Sulla scorta delle riflessioni sullo sport attuale contenute nel libro *‘Ethics and Governance in Sport: the future of sport imagined’* e della discussione sviluppata nel quadro del 20° Congresso,

#### il Panathlon International riconosce che...

1. Nel rispetto delle norme in materia di diritti dell’uomo e del bambino, tutti i portatori d’interesse che intervengono nella sfera dello sport sono tenuti a intervenire per tutelare detti diritti. Gli enti di governo pubblici e privati dovrebbero però fornire un quadro entro cui realizzare tali diritti. La tutela degli adulti e dei bambini nello sport deve diventare un pilastro della buona governance.
2. L’assenza di una gestione trasparente e professionale delle società sportive, la commercializzazione sfrenata (per esempio, la monopolizzazione dei diritti televisivi, le sponsorizzazioni discutibili) e lo sfruttamento improprio dello sport da parte della politica (internazionale) aumentano le motivazioni che inducono un gruppo di persone ampio e diversificato a commettere atti di corruzione attiva e passiva e di frode attraverso, per esempio, programmi di doping organizzato, partite truccate e traffico di minori.
3. Le singole persone/organizzazioni/autorità, anche nel *settore dello sport*, sono responsabili, entro la propria sfera di competenza e d’influenza, di favorire l’integrazione di coloro che non possono accedere facilmente allo sport, oltre che di offrire allo sport ulteriori occasioni per concretizzare benefici sociali generali e uno sviluppo personale positivo. In particolare, lo sport deve tenere in debita considerazione la vulnerabilità dei profughi e dei migranti.
4. Riconosciamo che lo sport sia più di un semplice mezzo per conseguire altri risultati e obiettivi, sottolineando che esso ha valori propri intrinseci che devono essere preservati.



**Il Panathlon International si impegna quindi a...**

**1. promuovere i principi fondamentali dell'Olimpismo;**

**2. (nell'ambito della governance)** contribuire a promuovere e a sviluppare strategie nazionali e internazionali (modelli di sostenibilità) per migliorare governance, trasparenza, integrità e responsabilità sociale d'impresa. S'impegna inoltre ad avviare collaborazioni con organizzazioni che perseguono obiettivi coerenti con i propri;

**3. (nell'ambito della sensibilizzazione)** sviluppare e a sostenere campagne di sensibilizzazione e di educazione tese a promuovere le buone pratiche, l'etica e la governance;

**4. (nell'ambito dell'educazione)** aiutare a sviluppare programmi nazionali e internazionali di formazione ed educazione rivolti ai principali portatori d'interesse che intervengono sulla scena sportiva (cioè allenatori, genitori e amministratori);

**5 (nell'ambito dello sport e della cooperazione)** contribuire allo sviluppo di politiche e programmi sportivi incentrati sulla costruzione di ponti e di legami che possano rafforzare l'integrazione, l'inclusione e il benessere mentale, fisico e sociale tra i singoli e i gruppi;

**6. (nell'ambito dello sport e dell'attività fisica)** promuovere queste risoluzioni nel contesto dello sport di vertice, dello sport organizzato e dell'attività fisica;

**7. (nell'ambito del P.I.)** favorire l'attuazione di queste risoluzioni attraverso la propria rete di club e di panathleti, oltre che attraverso intese e collaborazioni con altre organizzazioni di orientamento analogo. Inoltre il P.I. s'impegnerà a promuovere progetti interni/conferenze con l'obiettivo di migliorare la propria efficacia e di offrire un modello di trasparenza.

## **Osservazioni conclusive**

Per raggiungere finalità e obiettivi così nobili, è necessario elaborare un piano strategico che definisca e chiarisca i ruoli principali e i relativi compiti. La Commissione Scientifico-Culturale potrà svolgere un ruolo fondamentale all'interno di tale piano strategico, con l'impegno di TUTTI i Panathlon Club.

**Presidente del Panathlon International:** Giacomo Santini

**Membri della Commissione Scientifico-Cultural:** Yves Vanden Auweele (Belgio, presidente ad interim); Anne Tiivas (Regno Unito); Elaine Cook (Canada); Antonio Bramante (Brasile); Piermarco Zen-Ruffinen (Svizzera); Eugenio Guglielmino (Italia)

**Anversa (Belgio), 20 maggio 2016**